

WILKIE COLLINS

«È il padre del giallo moderno» Parola di Agatha Christie

Per i 200 anni della nascita tornano in libreria i romanzi-capolavoro e i racconti. È il pioniere del genere poliziesco e fantastico con le radici nel gotico britannico

CATERINA MANIACI

Nel rispondere all'eterna domanda su chi si possa considerare "padre del giallo moderno" Agatha Christie, autorità indiscussa in materia, non ha avuto dubbi: è **Wilkie Collins**, uno tra i più prolifici scrittori del suo tempo, amico e collaboratore del gigante Charles Dickens. Grazie soprattutto a due romanzi: *La donna in bianco* e *La pietra di luna*. Creazioni di meccanismi perfetti, trame complicatissime, una folla di personaggi ben caratterizzati e una suspense crescente che tiene inesorabilmente avvinto il lettore - anche il più smaliziato - dalla prima all'ultima pagina. Collins torna alla ribalta in occasione del bicentenario della nascita, avvenuta l'8 gennaio 1824 a Londra. Figlio del pittore William Collins, prima di dedicarsi alla letteratura, Wilkie ha fatto concrete esperienze sul campo nel mondo del commercio e poi nell'avvocatura, esperienze riversate in abbondanza nella sua molteplice produzione. Anche la sua passione per la cronaca nera, per efferati delitti e di misteri, almeno in apparenza, insolubili.

INTERESSE MORBOSO

I progressi scientifici e tecnologici, la graduale eclissi delle religioni storiche, la fiducia nel razionalismo e nello sviluppo producono, per effetto contrario, un interesse morboso verso il crimine, per gli aspetti oscuri della vita sociale, lo spiritismo, l'esoterismo.

Sul finire dell'Ottocento il fenomeno è evidente (Collins scompare nel 1889)

e infatti Arthur Conan Doyle creerà la maschera-simbolo del tempo, Sherlock Holmes, senza contare che Doyle si dedica moltissimo alla letteratura del fantastico e diventerà un cultore dello spiritismo.

Per la ricorrenza dei duecento anni dalla nascita, in Italia tornano in libreria, in nuove edizioni, alcuni dei romanzi più famosi di Collins, a cominciare dalla *Donna in bianco* a *La pietra di luna* (ormai veri classici gli sceneggiati Rai degli anni Settanta e Ottanta).

MISTERY

I suoi titoli più conosciuti sono appena usciti, in una nuova ed accattivante veste grafica, per **Fazi editore**. Sono appunto *La donna in bianco*, *Senza nome* e *La pietra di luna*. Romanzi in cui risulta evidente come l'autore riesca a coniugare la ricerca di una spiegazione, e di un colpevole, come esige la tradizione giallista, con l'elemento mystery, con le sue radici saldamente avvinte al rigoglioso genere gotico di stampo britannico.

Lo si capisce chiaramente se si prende in considerazione l'inizio della *Donna in bianco*: una donna vestita di bianco si aggira lungo le strade deserte di una Londra brumosa e misteriosa - non mancano visite in cimiteri vari e lapidi rivelatrici - in una notte adatta alle apparizioni spettrali. E in effetti per molte pagine il lettore non è del tutto convinto che questa figura non appartenga al regno dell'Oltretom-

ba. Tutto alla fine troverà una spiegazione ma molti elementi sfuggono ad una logica pragmatica. Esperienza e destino, crudeltà e compassione si intrecciano e si fronteggiano costruendo una storia che lascia spazi aperti in cui la fantasia può galoppare liberamente. Nella *Pietra di luna* aleggia l'ombra malefica di un'antica maledizione, ombra che neppure le conclusioni del "caso" con vittime, colpevoli, complici umanissimi, riescono a dissipare totalmente. In queste trame confluiscono, come l'amico Dickens insegna, grande ironia e capacità di descrivere minuziosamente gli ambienti

più disparati e i personaggi di ogni categoria sociale che compongono il vasto affresco della società britannica.

Poco a che vedere con il giallo cerebralmente congegnato che fuoreggia tra i primi del Novecento e i decenni successivi, per poi assumere mille forme e trasformazioni - a volte anche degenerazioni - compresa quella che appassiona milioni di lettori e spettatori, ossia il true crime, di cui si è occupato lo stesso Collins, che contribuisce a far diventare genere popolare e diffuso, soprattutto grazie ai giornali e alle riviste. Così la casa editrice **Elliot** ripropone raccolte di articoli e racconti dal titolo *True Crime*. Fatti di cronaca nera della sua epoca si alternano a ricostruzioni di celebri casi del passato. Per esempio *La vendetta di una regina*, racconto dello storico omicidio a Fontainebleau nel 1657 del marchese Monaldeschi su istigazione di Christina regina di Svezia; oppure il processo di Marie-Françoise Victoire Salmon, ingiustamente accusata di essere un'avvelenatrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Illustrazione di David Henry Friston di una scena di "La donna in bianco", uno dei romanzi di maggior successo di Wilkie Collins (1824-1889). Sotto, le copertine dei libri pubblicati recentemente dagli editori Fazi e Elliot per celebrare i duecento anni della nascita dello scrittore inglese, amico di Charles Dickens e considerato da Agatha Christie "padre del giallo moderno"
Getty